

Alice

di Walt Disney



Pif

di R. Mas



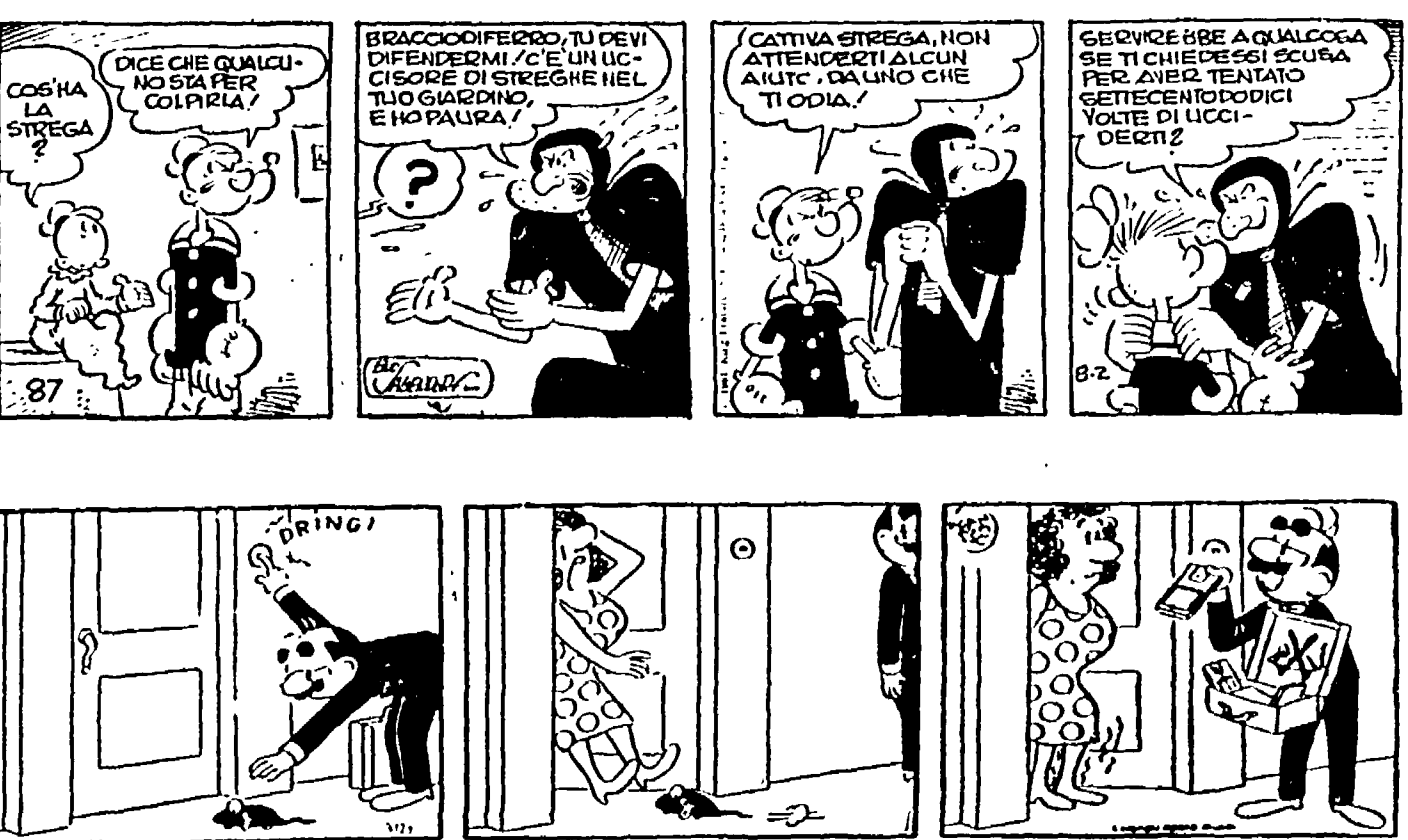
Braccio di ferro

di B. Sagendori



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Un « costume » che ripugna a milioni di cittadini italiani

Signor redattore,
ho seguito con vivo interesse la polemica sorta a seguito della nomina dell'Assessore al Comune di Firenze, dottor Sergio Martelli, a vice presidente della Cassa di Risparmio.

Vorrei segnalare il fatto che i liberali, allora al governo, fecero nominare (anni fa) il professor Jona (pro-sindaco di Torino ancora oggi in carica) a presidente dell'Istituto San Paolo, banca non meno importante della nostra Cassa di Risparmio.

Sono anni, quindi, che la stessa persona ricopre due cariche assai più importanti di quelle che riguardano il dottor Martelli, senza che nessun giornale liberale abbia trovato nulla da ridire.

GIUSEPPE MAZZOTTA
(Firenze)

La polemica sorta sui quotidiani fiorentini e sulle cronache locali, circa la nomina dell'Assessore socialdemocratico, dottor Martelli, a vice presidente della Cassa di Risparmio, accavala l'interesse ristretto — ci pare — delle due parti politiche, interessate l'una di dimostrare che, in fondo, la nomina dell'Assessore fiorentino è tollerabile, poiché esistono illustri precedenti; e l'altra, sollecitata per aver perduto un posto dirigente nella Cassa di Risparmio, assumere l'atteggiamento di moralizzatrice.

A noi sembra che tale polemica ponga proprio il dito su una delle maggiori piaghe del nostro Paese, e che nuoce alla democrazia: quella del sottogoverno e, per meglio intendere, dei controllori controllati, della molteplicità degli incarichi pubblici, spesso in stridente contrasto l'uno con l'altro.

E' un « costume » che è andato istaurandosi per precise responsabilità della DC e dei partiti della destra. Un costume che ripugna a milioni di cittadini italiani di sinceri democratici. E, sulla condanna di questo « costume », noi pensiamo che si possano trovare le convergenze più ampie e i consensi più sentiti. Ritengiamo che la lotta al sottogoverno sia una lotta giusta, da condursi con energia se si vuole veramente rinsaldare il regime democratico nel nostro Paese. Ecco perché non condividiamo la giustificazione che sem-

bra voler offrire il signor Mazzotta nella sua lettera. Entrambe le situazioni denunciate (a Torino e Firenze) sono gravi e non dovrebbero essere tollerate.

Un operaio che non finanzia più il bollettino del padrone

Cara Unità,
sono un operaio e ho avuto occasione di leggere il « fondo » pubblicato sul giornale di martedì 18, dal titolo « Il bollettino del padrone ». Ti devo confessare che esso mi ha costretto a riflettere, sul mio stesso comportamento, anche se io non sono un operaio di Torino ma della Toscana; ma a me accade molte volte — per il maledetto vizio (se volete provinciale) di sapere la cronaca spicciola della mia città — di comprare un giornale che, se non è della FIAT, è per lo meno di un monopolio altrettanto forte (come dire che cane non morde cane) e probabilmente collegato.

Naturalmente, quando acquisto il giornale che si stampa in Toscana, non compro l'Unità. E' inevitabile: non avrei né la possibilità di comprare, né la possibilità di leggere dei quotidiani.

Ora, il « fondo », in parola, mi ha fatto riflettere, come dicevo; ebbene, sono arrivato ad una conclusione: il giornale che di tanto in tanto acquisto non si è mai schierato, né si schierebbe in favore di una grande lotta operaia. Non vorrei arrivare, tra qualche tempo, a mordermi le mani dalla rabbia per aver contribuito a finanziare un giornale che, sicuramente, prenderebbe posizione contro la lotta operaia, in difesa dei grandi monopoli o della linea politica che essi intenderebbero imporre al Paese.

Da martedì scorso non ho comprato più quel giornale e non lo comprerò più. Spero che tanti operai torinesi, che come me non militano nemmeno in un partito, ma che hanno vivo lo spirito della unità operaia e sindacale, non comprino più La Stampa. Ti prego, per ovui motivi, di firmare la lettera con le sole iniziali.

F. V.
(Livorno)

A Scorza la pensione e ai perseguitati dal fascismo netti rifiuti

Signor direttore,
La prego cortesemente di pubblicare questa mia lettera diretta alla Commissione per il riconoscimento della presidenza a favore dei perseguitati politici antifascisti.

Secondo la legge del 10-3-1955, tutti coloro che hanno subito carcere o confino possono inoltrare la domanda alla Commissione nominata con la suddetta legge.

Il sottoscritto, Giuseppe Bolli, avanzò domanda, in data 30-6-1955, alla Commissione per essere sottoposto a visita medica. Mi chiamarono per tale visita nella città di Ancona e fui riconosciuto ammalato di diabete e arteriosclerosi. In sede di commissione esaminante, alla mia pratica, che porta il n. 1774680, la Commissione assegnò la 5. categoria purché avessi documentato che quelle malattie erano una conseguenza delle carcerazioni.

Fui chiamato dal comando dei carabinieri di Terni dove mi chiesero la documentazione, cosa che io non potei presentare perché i dottori che mi avevano curato erano morti.

La nuova legge del 3 aprile 1961 n. 248 dava la possibilità di fare ricorso a io lo feci mandando un atto notarile e un certificato medico del mio dottore di famiglia, che mi aveva curato nel 1937, e che mi cura ancora, dichiarando le cause delle mie malattie.

La Commissione, esaminato il mio ricorso e non tenendo conto dei miei documenti, ha respinto la richiesta.

Ora mi domando con quale mezzo, la Commissione, misura quando un perseguitato come me (che ha subito centinaia di arresti e persecuzioni, in ogni parte della notte, confinato quattro anni all'Internato, avevo tre figli piccoli — ed ero sempre vigilato dentro e fuori la fabbrica) ha diritto alla pensione.

Quale documentazione ha pre-

sentato Scorza per la pensione di 150.000 lire mensili?

Questa è la morale: che oggi, nel nostro paese, si riconoscono i meriti di coloro che lo hanno portato alla catastrofe e si nega a quelli che hanno lottato per la libertà di tutti il popolo.

GIUSEPPE BOLLI
(Terni)

Una risposta che un ministro non potrà mai dare

Cara direttore,
fra le lettere pubblicate dall'Unità, il giorno 11 c.m., mi è parsa degna di un certo interesse quella dell'operaio edile di Bartetta il quale — mi sembra — vorrebbe sapere dal ministro in carica quando gli operai e i lavoratori in genere avranno ragione nelle loro lotte sindacali, e quando i padroni avranno torto.

Ebbene, siccome una risposta simile non l'avrà mai dal ministro e dai suoi eventuali successori, permetti che una risposta la dia io: i lavoratori avranno ragione quando cesserà lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, quando il sistema capitalistico verrà sostituito da quello socialista. Soltanto allora i lavoratori, insieme ai loro doveri, avranno anche i loro reali diritti. Quel giorno i padroni avranno certamente torto.

Fino ad oggi i lavoratori sono sempre stati esclusi dal godere dei loro diritti e obbligati a compiere i loro numerosi doveri. Io sono vecchio e non mi risulta che una sola volta un ministro dello Stato borghese abbia preso dei provvedimenti contro gli abusi e le prepotenze dei padroni del lavoro; mi risulta, invece, il contrario: e cioè che le repressioni violente contro la classe lavoratrice — quando essa ha protestato e dimostrato per le ingiustizie che subiva — sono state sempre, sotto tutti i governi borghesi, all'ordine del giorno. E quanto sangue proletario è stato sparso sulle piazze d'Italia!

Chi è vecchio come me ricorda la strage di Milano ordinata da Bava Beccaris nel 1898. Per quella brutta ebbi il peggio del re, Umberto I di Savoia.

GIOVANNI CAMERINI
(Livorno)

schermi e ribalta

CONCERTI

ABILICA DI MASSENZIO

Riposo

LA MAGNA Citta Univers.

Riposo

TEATRI

RTISTICO OPERAIA

Riposo

LA SPIRITO (Tel. 459.310)

Domani alle 17 C. d'Origlia

Palmi in: « Il sole sorge al tramonto » due atti in 3 quadri di M. Flori. Prozzi familiari.

ELLA COMETA (Tel. 413.783)

Riposo

LA MUSE (Tel. 882.348)

Riposo

LA SERVITI (Tel. 674.711)

Riposo

LA BOHEME (Tel. 484.485)

Alle 21 Stagione lirica d'autunno con: « La Bohème ».

DR. ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22 con: « La Bohème ».

ELLA COMETA (Tel. 413.783)

Riposo

LA MUSE (Tel. 882.348)

Riposo

LA SERVITI (Tel. 674.711)

Riposo

LA BOHEME (Tel. 484.485)

Alle 21 Stagione lirica d'autunno con: « La Bohème ».

DR. ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22 con: « La Bohème ».

ELLA COMETA (Tel. 413.783)

Riposo

LA MUSE (Tel. 882.348)

Riposo

LA SERVITI (Tel. 674.711)

Riposo

LA BOHEME (Tel. 484.485)

Alle 21 Stagione lirica d'autunno con: « La Bohème ».

DR. ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22 con: « La Bohème ».

ELLA COMETA (Tel. 413.783)

Riposo

LA MUSE (Tel. 882.348)

Riposo

LA SERVITI (Tel. 674.711)

Riposo

LA BOHEME (Tel. 484.485)

Alle 21 Stagione lirica d'autunno con: « La Bohème ».

DR. ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22 con: « La Bohème ».

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

L'uomo di Alcatraz, con Burt Lancaster (alle 16.30-19.45-22.50)

AMERICA (Tel. 588.108)

Spettolo vivo, con R. Milland (alle 16.30-19.45-22.50)

APPIO (Tel. 779.638)

L'ombra della vendetta, con M. Richman (alle 16.30-19.45-22.50)

ARLUNDE (Tel. 875.507)

La Horizontal Lientz (alle 16.30-19.45-22.50)

ARENA ESEDR

Diciottenni al sole, con Catherine Spaak (alle 16.30-19.45-22.50)

ARISTON (Tel. 352.230)

Lo smemorato di Collegno, con Totò (alle 16.30-19.45-22.50)

ARECCHINO (Tel. 358.654)

Furia bianca, con C. Heston (alle 16.30-19.45-22.50)

AVVENTINO (Tel. 752.137)

Flor di Loto, con N. Kwan (alle 16.30-19.45-22.50)

BALUBINA (Tel. 347.592)

I magnifici sette, con Y. Brynner (alle 16.30-19.45-22.50)

BARBERINI (Tel. 471.077)

La bella e la bestia, con M. Richman (alle 16.30-19.45-22.50)

BRANCACCIO (Tel. 735.250)

Il ribelle, con S. Loren (alle 16.30-19.45-22.50)

BRANZIO (Tel. 470.454)

Il man Who shot Liberty, con J. Wayne (alle 16.30-19.45-22.50)

CAPRANICA (Tel. 472.465)

Le tentazioni quotidiane (prima)

CAPRANICCHETTA (Tel. 472.465)

Furia bianca, con C. Heston (alle 16.30-19.45-22.50)

CLODIO

Imminente riapertura

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)

L'ombra della vendetta, con M. Richman (alle 16.30-19.45-22.50)

CUNEO (Tel. 671.691)

Il delitto non paga, con A. Girardot (alle 16.30-19.45-22.50)

EUROPA (Tel. 675.787)

L'ombra della vendetta, con M. Richman (alle 16.30-19.45-22.50)

FIAMMA (Tel. 471.100)

Fedra, con M. Richman (alle 16.30-19.45-22.50)

FIAMMETTA (Tel. 470.454)

Il man Who shot Liberty, con J. Wayne (alle 16.30-19.45-22.50)

GALLERIA (Tel. 675.787)

Il mattatore di Hollywood, con J. Lewis (alle 16.30-19.45-22.50)

GARDEN (Tel. 462.848)

Boccaccio '70, con S. Loren (alle 16.30-19.45-22.50)

MAESTRO (Tel. 884.185)

Lo smemorato di Collegno, con Totò (alle 16.30-19.45-22.50)

MAESTRO (Tel. 884.185)

Il delitto non paga, con A. Girardot (alle 16.30-19.45-22.50)

MAESTRO (Tel. 884.185)

Terze visioni

MASSIMO (Tel. 751.277)

Toto, Peppino e la malafemina (alle 16.30-19.45-22.50)

MAZZINI (Tel. 351.942)

Il Cid, con S. Loren (alle 16.30-19.45-22.50)

NUOVO (Tel. 508.110)

Barabba, con S. Mangano (alle 16.30-19.45-22.50)

NUOVO OLIMPIA

« Cinema Selezione »: Ha balzato una sola volta, con U. Jackson (alle 16.30-19.45-22.50)

OLIMPIA

L'elisse, con M. Vitti (alle 16.30-19.45-22.50)

PAROLI (Tel. 874.951)

Il cielo affollato, con D. Andrews (alle 16.30-19.45-22.50)

PORTUENSE (Tel. 552.345)

Jessica, con G. Ferrizi (alle 16.30-19.45-22.50)

PRENESTE (Tel. 290.177)

Il delitto non paga, con A. Girardot (alle 16.30-19.45-22.50)

PRINCIPE (Tel. 352.337)

Imminente riapertura

REX (Tel. 864.185)

Il Cid, con S. Loren (alle 16.30-19.45-22.50)

BOITO (Tel. 831.018)

Viaggio in fondo al mare, con Totò (alle 16.30-19.45-22.50)

BOLOGNA (Tel. 428.700)

Un dollaro d'onore, con John Wayne (alle 16.30-19.45-22.50)

BRASILE (Tel. 552.350)

Il giudizio universale, con A. Sordi (alle 16.30-19.45-22.50)

BRISTOL (Tel. 225.424)

Salomè, con J. Sernas (alle 16.30-19.45-22.50)

BROADWAY (Tel. 215.740)

I dannati all'inferno (fascista)

CALIFORNIA (Tel. 210.268)

Barabba, con S. Mangano (alle 16.30-19.45-22.50)

CINASTAR (Tel. 789.242)

La terra prese fuoco, con A. Sordi (alle 16.30-19.45-22.50)

COLOMBO (Tel. 317.420)

Il terrore di Shanghai, con E. O'Brien (alle 16.30-19.45-22.50)

CRISTALLO (Tel. 431.338)

L'abbazia della vita, con E. Taylor (alle 16.30-19.45-22.50)

DELLE TERRAZZE (550.527)

L'avamposto degli uomini perduti, con G. Peck (alle 16.30-19.45-22.50)

DEL VASCETTO (Tel. 584.438)

La morte stagione dell'amore, con F. Arnaud (alle 16.30-19.45-22.50)

DIAMANTE (Tel. 225.250)

Notte di Parigi

DIANA (Tel. 180.146)

Il ratto delle Sabine, con R. Paoletti (alle 16.30-19.45-22.50)

DUE ALLORI (Tel. 260.368)

Pace a chi entra, con E. De Maunio (alle 16.30-19.45-22.50)

EODEN (Tel. 350.018)

Il commissario, con A. Sordi (alle 16.30-19.45-22.50)

Parrocchiali

ACCADDEMIA

Chiusura estiva

ALESSANDRINO

Riposo

AVILA (Corso d'Italia 37)

BOCCALONE (Tel. 849.527)

La piovra nera, con Daria Andrews (alle 16.30-19.45-22.50)

BELLE ARTI

(Viale di Valle Giulia)

CHIESA NUOVA